CGIL FISAC Gruppo Intesa Sanpaolo News

Pubblicato il - **2 Ottobre 2013**

LA FISAC GIUDICA SCANDALOSA LA BUONUSCITA DI CUCCHIANI

La Fisac Cgil giudica “scandalosa” la buonuscita riconosciuta a Enrico Cucchiani da Intesa SanPaolo. “Dopo solo 21 mesi dalla sua nomina ad amministratore delegato di Ca’ de Sass, Enrico Cucchiani si ‘accorda’ per un’uscita consensuale di 3,6 milioni di Euro. E’ scandaloso”, afferma il segretario nazionale della categoria dei lavoratori del credito della Cgil, Giuliano Calcagni, che aggiunge: “Un accordo raggiunto poi quando, soltanto nell’ultima settimana della sua gestione, l’istituto di credito ha perso circa 2 miliardi di capitalizzazione”.

CGIL FISAC Federazione Nazionale
Ufficio Stampa e Comunicazione

- www.fisac-cgil.it -
- choffmann@fisac.it -

Intesa Sp: Fisac, buonuscita Cucchiani scandalosa
Intanto Abi disdetta contratto per 'eccessiva onerosità'

Roma, 30 settembre - La Fisac Cgil giudica "scandalosa" la buonuscita riconosciuta a Enrico Cucchiani da Intesa SanPaolo. "Dopo solo 21 mesi dalla sua nomina ad amministratore delegato di Ca' de Sass, Enrico Cucchiani si 'accorda' per un'uscita consensuale di 3,6 milioni di Euro. E' scandaloso", afferma il segretario nazionale della categoria dei lavoratori del credito della Cgil, Giuliano Calcagni, che aggiunge: "Un accordo raggiunto poi quando, soltanto nell'ultima settimana della sua gestione, l'istituto di credito ha perso circa 2 miliardi di capitalizzazione".

"Mentre tutto il Paese affronta una crisi senza precedenti - prosegue il sindacalista -, chiamando lavoratrici e lavoratori a sacrifici enormi, come licenziamenti, cassa integrazione, aziende che chiudono asfissiate anche dalle banche, i cosiddetti banchieri arraffano il più possibile. E tutto ciò poi avviene mentre l' Abi disdetta il contratto nazionale del credito per 'eccessiva onerosità' e le banche continuano a tagliare migliaia di posti di lavoro", conclude Calcagni.

“Mentre tutto il Paese affronta una crisi senza precedenti – prosegue il sindacalista -, chiamando lavoratrici e lavoratori a sacrifici enormi, come licenziamenti, cassa integrazione, aziende che chiudono asfissiate anche dalle banche, i cosiddetti banchieri arraffano il più possibile. E tutto ciò poi avviene mentre l’Abi disdetta il contratto nazionale del credito per ‘eccessiva onerosità’ e le banche continuano a tagliare migliaia di posti di lavoro”, conclude Calcagni.

Click qui per il comunicato stampa in formato stampabile